

Metro B, l'intesa non regge: salta una corsa su 5

Ancora una giornata di caos e ritardi. Alemanno: "Situazione non più tollerabile"

Le lettere

Dopo l'apertura della linea soppressi tre bus a Montesacro

NELL'AREA Montesacro-Nomentano, sulla Nomentana, si tolgono 3 linee importanti come 36-84-90d. Come se la metro B1 passasse lì sotto. Le 3 nuove fermate della B1 non sono un aiuto alla città congestionata ma una panacea che consente soppressioni e modifiche su mezza Roma. Sulla Nomentana rimangono superstiti solo 60 e 90, che dovrebbero farsi carico di tutto il trasporto. Sui mezzi si parla apertamente di boicottare il biglietto. Come dargli torto in mancanza del servizio? stracchione56

ANNA RITA CILLIS

ANCORA ritardi, problemi e polemiche. Nonostante martedì fosse stato sottoscritto un accordo tra Atac e sindacati davanti al prefetto Pecoraro, nella metro B e B1 i treni hanno continuato a totalizzare anche ieri ritardi con turni dei macchinisti scoperti fino al 20 per cento che hanno messo a dura prova la pazienza dei romani. E a constatarlo è stato anche Gianni Alemanno dopo un blitz nella nuova tratta: «I tempi di percorren-

zono doppi rispetto a quelli previsti dal contratto con Atac. Invece di otto minuti sono 14, 16 o 18, solo uno è stato puntuale. La situazione non è tollerabile. Serve una grande responsabilizzazione dei lavoratori. Non è possibile creare questi problemi». Ma per Marco Miccoli, segretario del Pd di Roma Alemanno non fa che scaricare i problemi: «Ora a chi darà la colpa dopo essersela presa con i macchinisti?».

Per Pino Ricciardelli del sindacato Orsa la questione però è un'altra: «Non c'è alcuna agi-

tazione dei macchinisti — dice — I problemi sono reali, solo uno sprovveduto poteva pensare che firmando una comunione d'intenti tutto tornava come d'incanto alla normalità. Se non c'è una revisione delle percorrenze, se i treni sono pochi e i turni non vengono ridisegnati la situazione non si sbloccherà. Non è una questione di braccio di ferro, la funzionalità di un servizio va costruita». E poi per Ricciardelli «ci sono pure problemi strutturali che nulla hanno a che fare con il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nomentano, tre nuove fermate

Le lettere

"Grazie" al sindaco per la Ora il servizio è ancora pe

"RINGRAZIAMO Alemanno e Aurigemma per l'apertura della linea B1". I cartelloni che hanno invaso in questi giorni Talenti e dintorni avrebbero però dovuto recitare: "Ringraziano il sindaco Alemanno e Aurigemma per averci distrutto la già deprelevata linea B metropolitana e per averci modificato i percorsi mezzi pubblici a tal da rendere il servizio peggiore. Li ringraziamo, a fronte di un peggioramento, dell'aumento del biglietto del 50%". Val

All'Atac servono provvedimenti e un commissario per il Co

L'intesa non regge: salta una corsa

giornata di caos e ritardi. Alemanno: "Situazione non più tollerabile"

ANNA RITA CILLIS

ANCORA ritardi, problemi e polemiche. Nonostante martedì fosse stato sottoscritto un accordo tra Atac e sindacati davanti al prefetto Pecoraro, nella metro B e B1 i treni hanno continuato a totalizzare anche ieri ritardi con turni dei macchinisti scoperti fino al 20 per cento che hanno messo a dura prova la pazienza dei romani. E a constatarlo è stato anche Gianni Alemanno dopo un blitz nella nuova tratta: «I tempi di percorren-

zono doppi rispetto a quelli previsti dal contratto con Atac. Invece di otto minuti sono 14, 16 o 18, solo uno è stato puntuale. La situazione non è tollerabile. Serve una grande responsabilizzazione dei lavoratori. Non è possibile creare questi problemi». Ma per Marco Miccoli, segretario del Pd di Roma Alemanno non fa che scaricare i problemi: «Ora a chi darà la colpa dopo essersela presa con i macchinisti?».

Per Pino Ricciardelli del sindacato Orsa la questione però è un'altra: «Non c'è alcuna agi-

tazione dei macchinisti — dice — I problemi sono reali, solo uno sprovveduto poteva pensare che firmando una comunione d'intenti tutto tornava come d'incanto alla normalità. Se non c'è una revisione delle percorrenze, se i treni sono pochi e i turni non vengono ridisegnati la situazione non si sbloccherà. Non è una questione di braccio di ferro, la funzionalità di un servizio va costruita». E poi per Ricciardelli «ci sono pure problemi strutturali che nulla hanno a che fare con il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

